Il bar del Lavello a un esercente esperto «Non solo cibo, pure cultura e solidarietà»

Calolziocorte. Massimo Sesana, 58 anni, titolare del bar Mojito e del ristorante Barcaiolo a Lecco L'aggiudicazione non è ancora ufficiale: «Vorrei prima discutere sui progetti con la Fondazione»

CALOLZIOCORTE
FABRIZIO ALFANO

A gestire il bar e l'hotel del monastero Santa Maria del Lavello di Calolziocorte sarà **Mario Sesana**, 58 anni, e la sua società.

La sua offerta l'ha spuntata sulle quattro che hanno partecipato al bando promosso dalla Fondazione del Lavello e organizzato e gestito dalla Provincia di Lecco.

Mario Sesana

Notizia ufficiosa

Anche se l'aggiudicazione ufficiale non è ancora avvenuta - da due settimane sono in corso le verifiche sulla documentazione richiesta e i vari controlli presso il tribunale e l'agenzia delle entrate - già da qualche giorno in città a Calolziocorte il nome del noto gestore lecchese ha iniziato a circolare e destare curiosità.

D'altra parte, il suo non è il nome di uno sconosciuto. Nell'ambiente della ristorazione Sesana lavora ormai da più di trent'anni, avendo iniziato nel 1987. Attualmente sul territorio gestisce due strutture importanti e molto conosciute. La prima e più nota, per iniziative di promozione sociale come i pranzi sospesi ma anche per vicende spiacevoli dovute agli avventori, è il bar Mojito di viale Turati a Lecco; la secondo, invece, è il ristorante pizzeria Barcaiolo di Pescarenico, ricavato dalla trasformazione di un vecchio circolo. Da questo punto di vista, quindi, il nome di Sesana è una garanzia. Sicuramente non è uno sprovveduto e conosce i meccanismi per fare funzionare una struttura ricettiva come quella del Lavello, che si trova in una posizione invidiabile ma che deve essere adeguatamente rilanciata per attirare turisti e fungere da volano delle attività culturali proposte dalla fondazione stessa.

«Per il momento - precisa Sesana, restio a rilasciare dichiarazioni ancora prima dell'aggiudicazione definitiva, che dovrebbe tuttavia essere ormai questione di giorni se non di ore - non c'è ancora nulla di certo anche se la mia è l'offerta vincente. Prima di accettare - mette le mani avanti - vorrei però sedermi al tavolo con la Fondazione e capire che cosa si può effettivamente fare».

Un discorso da imprenditore che guarda oltre l'orizzonte temporale del domani visto che l'impegno richiesto sarà lungo nove anni, rinnovabile per altri nove, per un totale di diciotto.

Un periodo lunghissimo. Che esige giustamente di ponderare con cura ogni passo. E per cui è giusto pretendere che le carte vengano messe sul tavolo.

Il Bar Ristorante all'interno del Monastero del Lavello

Tante idee

«Da parte mia - anticipa Sesana - vorrei anche impegnarmi a far vivere il Lavello non solo dal punto di vista commerciale ma anche culturale». Per farlo, l'imprenditore lecchese dice di poter contare su persone che gli consiglieranno come muoversi. Sfruttando, per esempio, la figura di Leonardo da Vinci, che frequentò a lungo la zona. Ma anche promuovendo una fitta collaborazione con le cooperativa della zona, coinvolgendo bambini e diversamente abili nei progetti. Anche in questo settore, Sesana è piuttosto a suo agio, dal momento che è impegnato con l'associazione Gli amici di Pedro, che raccoglie giocattoli per bambini bisognosi, e che ancora prima si era dato da fare con un'altra associazione, Qualcosa in più, che si dedicava agli anziani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA